

MARZO 2023

N.39

# Anni d'argento



FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S.  
R.S.A. BAGOLINO (BRESCIA)



*Fondazione Beata Lucia  
Versa Dalumi O.n.l.u.s.*

**FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S.  
R.S.A. BAGOLINO (BS)**

Via Alberto Lombardi, 5 - 25072 Bagolino (BS)  
Tel. 0365-99107 / Fax: 0365-99483  
fondazione@beatalucia.it  
www.beatalucia.it

## Anni d'argento

MARZO 2023 - NUMERO 39

RIVISTA QUADRIMESTRALE

### Direttrice responsabile

Donatella Carè

### Coordinamento

Stefania Giacometti

### Hanno collaborato a questo numero

Sara Avanzini, Patrizia Bellavita, Antonella Bertolotti,  
Susanna Cancelli, Antonella Levorato,  
Francesco Lombardi, Alessandra e Rosa Maranesi,  
Claudio Morandi, Sandra Lucia Munoz Sanchez,  
Marisa Viviani, Sonia Zani.

Gli ospiti e il servizio di animazione:

Elena Salvini, Sonia Zanetti.

### Editore

Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi O.n.l.u.s.  
Via Alberto Lombardi, 5  
25072 Bagolino (BS)  
Tel. 0365.99107 / Fax 0365.99483  
fondazione@beatalucia.it

### Registrazione

Tribunale di Brescia n. 15/2021 del 18/08/2021

### Impaginazione e Stampa

Fly Color Srl - Vobarno (BS)

## Sommario

Editoriale	3
Nuovo responsabile sanitario	4
Una caposala "versatile"	5
Investire in formazione	6
Lettere dai famigliari	8
Progetto Nucleo Alzheimer	10
Fanti: Onorare i caduti operando per i vivi	11
Eventi e quotidianità in R.S.A.	12
Poesie, Filastrocche e Indovinelli	18
Profumi e Sapori della Casa di Riposo	19
Storie di Vita: Nicolino Foglio	20
Addio a nostri cari centenari	22
Esperienze di tirocinio: Francesco Lombardi	23
Progetto "Nipoti di Babbo Natale"	24
Progetto scuola: Vediamoci su Meet...	25
I diritti dei bambini visti dai nonni	25
Il dono dei nostri "Angeli Custodi"	26
Musica... Maestri!	27
Intermed Onlus	29
Offerta ambulatoriale RSA	30
Donazioni	31

**In copertina:** A carnevale, i "ballerini" hanno rallegrato gli ospiti della casa di riposo danzando per loro.



## Cari lettori

Torniamo a voi con un numero ricco di novità e colore come la primavera che vediamo sbocciare nei nostri boschi e giardini e ci porta nuove energie e speranze.

Iniziamo quindi con il bel sorriso della dr.ssa Sonia Zani, nuovo Responsabile Sanitario che ci porta il suo saluto e il suo impegno per il miglioramento della nostra struttura, consapevole delle tante problematiche che quotidianamente bisogna affrontare ma motivata e preparata per gestirle al meglio.

Nuove energie anche dalla coordinatrice Sandra Lucia Munoz Sanchez arrivata a fine anno scorso per reintegrare l'organico. Anche dalla sua presentazione possiamo cogliere la passione per il suo lavoro e gli obiettivi di qualità del servizio offerto nella nostra struttura.

Quando parliamo di qualità la nostra attenzione è rivolta prioritariamente alle relazioni fra le persone: collaboratori e ospiti e il contributo della dr.ssa Susanna Cancelli ci aiuta a comprendere quanto stiamo facendo per investire sulla formazione dei nostri collaboratori, così come l'articolo della dr.ssa Sara Avanzini ci spiega l'importanza del progetto Alzheimer che stiamo portando avanti nel nostro Nucleo.

La situazione sanitaria relativa alla pandemia sta finalmente tornando alla normalità ma restano tutte le conseguenze di questi tre anni terribili che abbiamo vissuto. La principale criticità che anche la nostra struttura deve gestire è sempre la carenza di organico per la componente infermie-

ristica, fisioterapica e di operatori. Questa è una priorità per il Consiglio di Amministrazione e la Direzione e stiamo cercando di percorrere tutte le strade per trovare nuove risorse ma è una sfida quotidiana.

Il contesto resta molto impegnativo ma la riconoscenza dei nostri ospiti e dei loro familiari ci aiuta e gratifica sempre e anche in questo numero ospitiamo tre belle testimonianze, così come per noi è molto importante il supporto che troviamo nelle associazioni di volontariato di Bagolino: Il Rododendro sempre vicino a noi e lo scorso anno anche l'associazione Fanti che ringraziamo e che ci racconta con un articolo la loro esperienza in Fondazione.

Proseguendo troverete le immagini di alcuni momenti allegri organizzati per i nostri ospiti e le consuete rubriche con le loro storie e ricette, il ricordo affettuoso di chi ci ha lasciato negli ultimi mesi e ancora testimonianze e voci dalla nostra casa.

Concludiamo con un caloroso ringraziamento al Comitato di Redazione, all'équipe di animazione agli ospiti e a tutti coloro che hanno partecipato con la loro testimonianza.

Augurandovi una buona lettura salutiamo cordialmente.

*Il Consiglio di Amministrazione  
e la Direzione*

# NUOVO RESPONSABILE SANITARIO

LA DOTT.SSA SONIA ZANI È TORNATA NELLA NOSTRA RESIDENZA PER OCCUPARSI DELLA SALUTE DEGLI OSPITI CON LA STESSA DEDIZIONE CHE L'HA CARATTERIZZATA IN PASSATO.

Nel mese di dicembre 2022 è stata incaricata come nuovo Responsabile Sanitario la dott.ssa Sonia Zani, giovane medico che ha già maturato una lunga esperienza nell'ambito geriatrico. La stessa è subentrata al dott. Francesco Vassallo, che aveva ricoperto tale incarico nel periodo precedente e che ringraziamo per la collaborazione prestata.

Abbiamo chiesto alla dottoressa Zani di raccontarci come è stato il suo ritorno a Bagolino.

**"Si torna sempre dove si è stati bene"**. Non credo che potrei trovare frase migliore per definire questo mio nuovo inizio.

Era il 2010 quando per la prima volta, fresca di studi, risposi all'annuncio di ricerca di un medico qui in Fondazione. Non restai inizialmente molto a lungo, perché necessitavo di completare la mia formazione e di "farmi le ossa" anche in ambito ospedaliero, ma nel 2017 decisi di tornare come medico e come responsabile sanitario della Fondazione.

Nel 2020, appena un mese prima che il Covid irrompesse in modo devastante nella vita di tutti noi, feci la scelta di avvicinarmi a casa e quindi, anche se con tanto dispiacere, di lasciare nuovamente Bagolino.

Posso dire però che già in quel momento, sapevo che si sarebbe trattato solo di un arrivederci e non di un addio definitivo.

Dal lontano 2010 tante cose sono cambiate: la struttura, tanti operatori, gli ospiti, io stessa, ma quando a novembre sono rientrata in Fondazione ho subito percepito che non è cambiato quello che mi lega a questo posto e, fortunatamente, anche quello che motiva le persone che con passione, cuore e fatica ogni giorno prestano il loro servizio per i nostri nonni.

So benissimo che è dura, so benissimo che il carico di lavoro è sempre maggiore, le risorse umane sempre più difficili da trovare, le forze sempre meno e la motivazione spesso flebile, ma sono anche convinta che insieme, con la giusta collaborazione e comunicazione, possiamo fare grandi cose ed essere davvero orgogliosi di quello che abbiamo fatto ogni giorno al nostro rientro a casa.

Mi fa piacere, ricordando la nostra cara Deodata, pensare di averle, nel mio piccolo, fatto un regalo per il nostro



saluto finale terreno; infatti, nell'ultima intervista che le era stata fatta in occasione del suo compleanno ultracentenario, aveva sostenuto un sentito appello per ribadire che mancava personale e c'era bisogno di nuove risorse. Ecco, io sono tornata e speriamo che altri come me scelgano di portare il loro contributo in questa realtà sicuramente più periferica e "lontana", ma che tanto ha da dare e merita di ricevere.

Grazie di cuore a tutti per avermi accolto nuovamente, facendomi sentire come a casa.

Grazie al Consiglio e alla Direzione per la rinnovata fiducia.

Infine un grazie particolare a Madre Cristina, perché a modo suo, sa sempre come farmi capire quando sto facendo la cosa giusta.

# UNA CAPOSALA “VERSATILE”

**SANDRA LUCIA MUNOZ SANCHEZ HA SCELTO DI VIVERE UNA NUOVA ESPERIENZA NELLA NOSTRA RSA, METTENDO A DISPOSIZIONE LA SUA PROFESSIONALITÀ MATURATA IN VARI SETTORI.**

Nella mia professione ho avuto l'opportunità e il piacere di vivere e sperimentare molto da vicino le tappe della vita dell'essere umano: dalla “nascita”, quando ho lavorato come infermiera in sala parto; alla “crescita” durante l'insegnamento ai giovani studenti delle professioni sanitarie, quando esercitavo una delle mie passioni quali la docenza; alla tappa “adulta” accompagnando le persone durante il percorso salute-malattia nei reparti di terapia intensiva. Infine, alla coordinazione che mi ha permesso di sviluppare progetti e di applicarli a differenti team di lavoro.

Quando ho iniziato la mia esperienza in Italia, mi sono trovata di fronte alla possibilità di lavorare in una RSA, occasione che ho colto, a dire il vero, con poca carica di entusiasmo, vista l'esperienza acquisita in passato. Invece ho capito da subito che stare a contatto con gli anziani è una preziosa fonte di riflessione sui valori della vita come l'importanza di amare, di affrontare le paure e di vivere con passione. Sono persone che hanno molto da insegnare e che meritano assolutamente la nostra attenzione, non solo dal punto di vista sanitario, ma essenzialmente umano: hanno la necessità di **essere ascoltati e valorizzati**.

Secondo i dati dell'ISTAT dal 2018 al 2022 la popolazione oltre 65 anni è incrementata di 0,9 punti, fino a raggiungere il 23,8% sul totale della popolazione italiana, Per fare un paragone con il mio Paese di origine, in Colombia la popolazione con più di 65 anni equivale solo al 11,7% della popolazione (dati DANE, dipartimento amministrativo nazionale e di statistica, Colombia). Una realtà ben diversa che fa pensare alle sfide ed agli impegni che deve affrontare il sistema nazionale di salute che nella sua complessità, non sarà perfetto ma offre al cittadino alcune garanzie che nei paesi in via di sviluppo sono tuttora impensabili.

Alla RSA di Bagolino sono arrivata con l'aspettativa di far parte di un'équipe avente una consolidata esperienza di lavoro, con l'obiettivo di creare strategie che ci permettano di ottimizzare le risorse ispirandomi alla base della teoria di Frederick Taylor: **l'organizzazione scientifica del lavoro e l'importanza del benessere organizzativo.**

Si deve riconoscere ed esaltare il ruolo tanto importante nella società che ha la cura e l'assistenza degli anziani, si devono creare strategie che permettano ai nostri collaboratori di sentirsi soddisfatti dal punto di vista personale e professionale.

Sono convinta che se riusciamo a raggiungere questo obiettivo insieme (fondazione e comunità) il beneficio sarà manifestato nelle cure e attenzioni prestate ai nostri cari ospiti.

Ringrazio per aver posto la fiducia nei miei confronti.



# INVESTIRE IN FORMAZIONE: LA PERSONA AL CENTRO

L'OBIETTIVO È UNA CONCRETA UMANIZZAZIONE DELLA CURA CHE TROVA NELL'ASCOLTO DELL'ALTRO E IN UN CLIMA RELAZIONALE POSITIVO I PRESUPPOSTI PER IL BENESSERE DI TUTTI.

Un **servizio di qualità**, come quello offerto da una struttura che si occupa di anziani fragili, si misura anche attraverso **i valori e i significati** che ne disegnano il contesto.

Da tali valori derivano così organizzazioni che hanno uno scopo capace di guardare al mondo in senso allargato e di rivolgersi al territorio come elemento di cui divenire parte, cercando di comprendere come risponderne ai bisogni.

Una R.S.A. che si presenta come un'istituzione generata da una cultura del territorio e che, a sua volta, genera un pensiero denso di significati che si traduce in azioni di cura, mette **la persona al centro**: l'ospite, la famiglia, gli operatori. Ne sono protagonisti tutti coloro che la definiscono, ogni giorno, con azioni organizzate e gesti leggeri, con un lavoro a volte invisibile ma incisivo.

Sono le persone a guidare i cambiamenti più profondi, organizzandosi in nuovi modi di lavoro insieme, nuove forme di ascolto e di incontro, riconfigurando luoghi, tempi e obiettivi, ridisegnando la rotta e il passo mentre camminano.

Per questo la dirigenza della Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi ha saputo **investire sulle persone** con attenti, mirati e costanti momenti formativi rivolti a tutto il personale della struttura affinché si sviluppassero competenze nuove, atteggiamenti mentali e strumenti capaci di attivare cambiamenti di ampio respiro prendendo le mosse da piccoli interventi, tra tradizione e innovazione.

Oggi le persone che lavorano in struttura sono coinvolte in un processo di apprendimento e cambiamento che prende forma da consapevolezza, riflessività, condivisori e confronti.

Chi scrive è una formatrice che ha scelto di investire energia e amore per queste persone e lo splendido contesto che sanno creare in un fortunato scenario naturale, che racchiude in sé qualcosa di magico, che rende il tutto un "patrimonio".



Il patrimonio è un bene ereditato dal padre e va tutelato e amato affinché sopravviva nel tempo e diventi un bene per le generazioni future. Chi scrive ha conosciuto la forza e la determinazione di chi lavora in struttura e non si è risparmiato neppure durante la pandemia. La stessa forza che può generare allontanamenti, avvicinamenti, emozioni forti, una comunicazione intensa.

La formazione avviata è stata condotta in forma individuale come spazio per raccontarsi e ritrovarsi per ridisegnare piccoli progetti del proprio lavoro ma anche in gruppo verso la condivisione e la costruzione di significati, per avviarsi a diventare una comunità di pratiche.

**L'attenzione a come comunicare**, al tono della voce, alla distanza interpersonale, all'ascolto dell'altro ma anche la capacità di decidere insieme, di negoziare, di avere cura con un gesto umanizzato sono stati e sono i temi su cui si è lavorato. Dal parlare alla competenza comunicativa in una visione sistemica, responsabilizzante.

Oggi queste persone sono cresciute e sappiamo che i risultati della formazione non saranno sempre e nell'immediato tangibili o visibili, ma per ogni piccola consapevolezza e ogni cambio di paradigma, nuove attenzioni nascono e nasceranno come basi imprescindibili per un benessere per tutti.

L'attenzione di fondo è rivolta alla qualità totale del lavoro intesa come interdipendenza tra **la qualità di vita degli ospiti, la qualità nella relazione di cura fra ospiti e operatori, la qualità della vita lavorativa di ciascun membro dell'équipe.**

I risultati di tale percorso manifesteranno esiti sia nella relazione paziente-operatore, che nelle relazioni all'interno dell'équipe sanitaria, favorendo una maggior collaborazione e un clima disteso, verso una concreta umaniz-



zazione della cura che trova nell'ascolto dell'altro e in un clima relazionale positivo i presupposti per il benessere di tutti.

Chi scrive, infine, ama pensare che anche l'azione apparentemente più semplice e banale possa diventare un gesto importante di incontro con l'altro se condotto con consapevolezza, delicatezza e accortezza, e, perché no, con creatività. Insomma, chi scrive un giorno ha accolto una proposta di consulenza formativa pensando che, data la distanza e la strada da percorrere, non lo avrebbe fatto più... ma all'ultimo tornante ha intuito che qualcosa avrebbe cambiato questa idea. E sta ancora tornando.

*Dott.ssa Susanna Cancelli*



## Lettere dai famigliari

## IN VIAGGIO CON LA MAMMA

UNA FIGLIA PARLA CON AMORE ALLA MAMMA, RICORDANDO IL VIAGGIO CHE LE HA CONDOTTE ALLA CASA DI RIPOSO DI BAGOLINO E IL CALORE DELL'ACCOGLIENZA.

Sei stata tante volte seduta accanto a me, nei nostri viaggi a volte immaginari, altre volte reali.

Ti chiamavo il giorno prima per dirti che saremmo partite insieme, che avresti dovuto preparare la valigia mettendoci solo il necessario per la vacanza. Mi sgridavi, forse per nascondere quanto eri felice di stare un po' con me.

Nel nostro viaggio per Bagolino, mi hai tenuta per mano e io ho tenuto la tua. Qualcosa stava cambiando. Avremmo dovuto fidarci di chi stava guidando l'auto, di chi ci avrebbe aperto la porta, preparato il pranzo, rimboccato le coperte, aiutate nel comprenderci.

Beata Lucia Versa da Lumi, una nuova casa, un nuovo viaggio che ci avrebbe cambiato. Dovevamo fidarci e la fiducia è una conquista.

Non è stata la prima casa che visitavo per te. Ne ho viste molte altre, ma quando tornavo, ero sempre invasa da una certa irrequietudine. Avevamo compilato

carte, inserito i dati richiesti, rimanendo in attesa. Poi la chiamata e la decisione da prendere in 24 ore: come sempre la partenza decisa il giorno prima. Quella volta non mi hai detto nulla, mi hai guardata negli occhi e ti sei dovuta fidare di me.

Ci siamo dovute fidare tutte e tre, tu la mamma, noi le figlie. Respirare un'aria nuova, più fresca, con profumi più intensi. Avremmo dovuto imparare linguaggi nuovi, toni di voce, carezze e visi. Imparare termini sconosciuti, far crescere il coraggio per affrontare il viaggio ogni volta che saremmo venute a trovarti e ogni volta che avremmo dovuto salutarti.

Poi è arrivato lui, il Corona Virus, e i viaggi per venire da te si sono dovuti interrompere.

Paura, silenzio, distanziamento...



## “I PETTIROSSI” DELLA FONDAZIONE

Da bambine ci facevi sempre guardare con meraviglia quanto la natura ci offriva. I pettirossi erano i tuoi preferiti, perché dicevi che: “ogni volta che si deve superare una prova difficile, ci sarà sempre un pettirosso che volerà da te”. I pettirossi che oggi, ogni giorno, si prendono cura di te nella tua nuova casa a Bagolino sono davvero tanti. Medici, infermieri, psicologi, fisioterapisti, OSS, animatori, volontari, cuochi, amministratori, direttori, fornitori... Quanto cinguettare...

Quante premure, sforzi, attenzioni, carezze, sorrisi, ma anche silenzi perché a volte c'è bisogno anche di silenzio per ritrovare le forze.

Essere operatori in ambito sanitario, a qualsiasi livello o qualifica, oggi richiede una grande energia, uno sforzo continuo a mantenere saldo l'obiettivo, a non lasciarsi travolgere dagli eventi, a preoccuparsi di chi si ha in cura, ma anche di chi affida a te la cosa più preziosa. Ogni ospite ha la sua storia, la propria famiglia con abitudini e aspettative, paure e desideri.

Eppure, quando entriamo nella tua nuova casa, la prima cosa che incontriamo è un calore avvolgente che porta conforto.

Ci sei voluta ancora tu, mamma, per farci conoscere

questo paese dal carattere forte e dal cuore grande come il tuo. Quanti tetti si vedono dalla grande finestra della tua sala. Una bella chiesa, “la cattedrale della Montagna” che racchiude in sé la storia di questo bel luogo.

Le stradine a ciottoli che convogliano nella piazza Guglielmo Marconi, i negozietti, i ristoranti, i bar, la farmacia, i camini accesi e le persone che hanno ancora voglia di sorriderti, le fontane con l'acqua che scorre orgogliosa della sua preziosa natura, i prati, il fiume. Vedi mamma, ci sei voluta tu questa volta, con il tuo viaggio. Non hai dato nessun preavviso e noi ci siamo fidate.

Oggi non sappiamo cosa ci aspetterà domani: quali parole nuove dovremo imparare ancora, se saranno facili da comprendere o se avremo bisogno di tempo per farle fluire senza intoppi, ma come dicevi tu: “ci sarà un pettirosso che volerà da te”.

*Alessandra e Rosa Maranesi, figlie di Teresa Galbiati*

Ringraziamo: la Fondazione Beata Lucia Versa da Lumi, la Direzione sanitaria e amministrativa, il comitato di Redazione. L'équipe Medica, l'équipe di Fisioterapia, l'équipe Infermieri e OSS, Jasmine e tutti gli operatori del Nucleo Alzheimer.

## Lettere dai familiari

**INVECCHIARE CON DIGNITÀ**

**NON SOLO ASSISTENZA MEDICA, MA ATTENZIONE E AFFETTO PER UN PAPÀ CHE È STATO FORTE E PRESENTE.**

Un dilemma cominciò ad attanagliare la mia mente dal momento in cui si fece strada la terribile ipotesi di un ricovero in struttura di papà. Troppe volte avevo vissuto sulla mia pelle l'essere considerata una patologia, un numero, una cartella clinica.

Ebbene sì, proprio il mio papà. Colui che, essendo io nata cieca, mi accompagnava ovunque avvalendosi del solo indirizzo e numero civico, dato che non esistevano i navigatori satellitari, colui che si alzava presto quasi ogni mattina per andare a camminare o a nuotare in piscina, colui che da ex pugile era dotato di una forza e di una velocità impressionanti. Non volevo crederci! Quel mostro dall'inquietante nome tedesco, svuotò per sempre tutto l'essere di mio papà lasciandolo come una scatola vuota, nella quale non c'è più nulla. La sua dignità però no! Non potevo permettere a nessuno di privarlo anche di quella. Quando fummo costretti a scegliere una struttura in grado di prendersi cura di lui, il Signore ascoltò le nostre preghiere ed ecco che ad accoglierlo si propose la Fondazione Beata Lucia di Bagolino. Alcuni conoscenti ci rassicurarono avendone già avuto esperienza, ma il timore che papà si sentisse abbandonato e soffrisse la mancanza della sua casa non passava.

Passarono i mesi e, a causa della distanza da Brescia e di un trasloco in corso, non fu per me possibile recarmi spesso a fargli visita. Venivo periodicamente informata sulle sue condizioni fisiche e sulle attività che si svolgevano all'interno della struttura e di come anche papà, nonostante le sue ormai ridotte abilità cognitive, con l'aiuto degli amorevoli animatori e operatori riusciva a svolgerle. Ogni volta che mi recavo

da lui, era sempre sereno e notai con grande gioia che quando uscivo dalla struttura per tornare a casa, un senso di tranquillità pervadeva il mio animo. Il motivo fu subito chiaro: papà era ed è prima di tutto una persona che, nonostante non abbia più le abilità di un tempo, merita attenzione, affetto e non solo assistenza medica come avveniva in altre strutture di cui ancora conserviamo un pessimo ricordo. Che tristezza quando si viene identificati con la propria patologia e non come individui. Ma il Signore è andato ben oltre le mie/nostre aspettative guidandoci verso la scelta di Fondazione Beata Lucia che non solo si occupa delle sue esigenze di carattere medico ma è attenta a far sì che possa vivere quel che gli resta della sua personalità in modo dignitoso, sereno, con la piena fiducia in tutti coloro che si prendono cura di lui.

A noi non resta che ringraziare tutti perché non è scontato trovare tanta attenzione e tanta dedizione per malati così impegnativi. Un abbraccio grandissimo a tutti!

*Patrizia Bellavita, figlia di Lodovico Bellavita*



# PROGETTO NUCLEO ALZHEIMER RINASCERE DOPO UNA PANDEMIA

IL PROGETTO DEDICATO AL NUCLEO ALZHEIMER PROSEGUE IL LAVORO SVOLTO NEL PERIODO PREPANDEMICO PER SOSTENERE AL MEGLIO GLI OSPITI.

Il progetto “**Nucleo Alzheimer: rinascere dopo una pandemia**” ha visto in questi mesi il suo proseguo. Nello specifico l'équipe multidisciplinare operativa si è concentrata sull'allestimento dell'ambiente ad uso degli ospiti e delle attività.

Muovendo dalla premessa per cui l'ambiente è parte integrante della cura e deve poter essere allestito sulla base dell'osservazione dell'uso fatto dalle persone che lo abitano, sono stati allestiti all'interno del reparto le seguenti aree di interesse:

- angolo religioso;
- angolo beauty;
- 2 librerie (una collocata presso uno dei corridoi del nucleo e l'altra in soggiorno).

Unitamente a ciò sono stati dislocati in aree strategiche, consentendone un uso libero, elementi appartenenti alla vita quotidiana (asse da stiro, cesti della biancheria, giornali, riviste, fiori, ecc.). Si è proceduto anche all'allestimento della cucina terapeutica già presente e in uso ai pazienti, rendendola più simile alla “cucina di casa”.

È stato previsto poi un coinvolgimento attivo dei familiari chiedendo la loro collaborazione: oltre al reperimento di alcuni materiali è stato chiesto loro di supportare l'équipe nell'arredare la camera degli ospiti con oggetti d'affezione o per loro particolarmente rilevanti.

Nel corso di questi mesi si è proseguito individuando per ogni ospite un ventaglio di possibili attività per lui significative, commisurate alle sue capacità e ai suoi interessi (interventi individualizzati, personalizzati, non farmacologici). Sono state introdotte attività individuali costruite e proposte seguendo il metodo Montessori applicato alle demenze (attività cognitive, motorie, sensoriali e di “vita pratica”). Per quanto riguarda le attività di “vita pratica” si sta sperimentando la preparazione della sala da pranzo per il pasto di mezzogiorno in collaborazione con gli ospiti. Questo consente l'effettivo coinvolgimento attivo dei pazienti nella quotidianità del reparto. Va specificato che la proposta di attività non è però solo individuale ma diviene, spontaneamente, anche di gruppo poiché



conduce ad un'autonoma interazione tra i pazienti. Ogni lunedì si effettua l'équipe multidisciplinare. Questo confronto periodico, a cui partecipano tutte le figure professionali afferenti al Nucleo Alzheimer (operatori ASA, infermiere, medico, educatori e animatori, fisioterapista, psicologo), rappresenta un fondamentale momento di scambio e confronto utile alla migliore gestione dell'ordinarietà del reparto e, in particolare, è un fondamentale momento di condivisione circa le condizioni degli ospiti (si discutono eventuali problematiche, si decidono congiuntamente possibili interventi risolutivi, ecc.) e la gestione della sintomatologica, cognitiva e comportamentale, presentata.

Sara Avanzini

# ONORARE I CADUTI OPERANDO PER I VIVI

LA SEZIONE DI BAGOLINO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FANTI, FEDERAZIONE DI BRESCIA, SI METTE A DISPOSIZIONE DELLA COMUNITÀ PER SERVIRE I CITTADINI.

La nostra **Associazione Fanti di Bagolino** nasce nel lontano 1967 ad opera di alcuni Fanti che avevano il desiderio di fondare un gruppo che potesse, in qualche modo, essere presente nella popolazione di Bagolino e, la scorsa estate, abbiamo festeggiato il 55° anniversario di fondazione con una cerimonia molto ben riuscita.

Prima dell'inizio della pandemia il direttivo del gruppo si è rinnovato e, grazie all'impegno del nuovo consiglio e del Presidente, ha iniziato ad essere parte, in modo tangibile e concreto, della collettività.

Molteplici sono state le iniziative di questi ultimi anni. Soprattutto durante la pandemia, abbiamo partecipato attivamente a proposte di **impegno sociale** al servizio dei nostri cittadini.

Verso la fine dell'anno 2022 la Casa di Riposo, avendoci già contattato per altri servizi, ci ha proposto di dare una mano, nei giorni festivi e prefestivi, per far sì che i parenti, autorizzati su prenotazione alla visita degli ospiti, rispettassero le norme di sicurezza imposte dal Covid. Il Presidente e il Vice Presidente si sono subito attivati attraverso i social e tanti Fanti hanno immediatamente dato la loro disponibilità.

Mettere a disposizione un poco del nostro tempo per chi ne ha bisogno ci sprona ad andare avanti ma, soprattutto, ci fa sentire parte della comunità.

È bello sentirsi utili e poter fare qualcosa. Il trovarsi ad **organizzare cose semplici ma utili**, come ci è stato chiesto dalla Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi, ci fa rendere conto di essere un **gruppo attivo** ed è uno stimolo per tutti noi tesserati.

Anche se negli ultimi tempi il volontariato viene sempre più spesso messo in difficoltà, a volte per regole assurde, per fortuna molti gruppi continuano ancora a praticarlo perché esso è un cardine imprescindibile per la nostra società.

Quando si usa la parola "militare", immediatamente ci viene in mente la guerra ma i tempi sono cambiati ed ora, per fortuna, se si parla di Associazioni d'Arma, quasi sempre, si associa il termine "volontariato" e il motto della nostra Associazione è: **"Onorare i caduti operando per i vivi"**.

Solo così si può conseguire la pace e noi possiamo sentirci un Gruppo, un'Associazione, una Comunità, un'unica Nazione.



*Claudio Morandi,  
presidente del Gruppo Fanti di Bagolino*



# Eventi e quotidianità in R.S.A.

## CASTAGNATA, UN DONO CHE SCALDA IL CUORE!

L'autunno è la stagione delle foglie, dei colori e dei sapori: castagne per tutti, volontari sempre disponibili e generosi, musica che risuona in tutti i nostri cuori e tanta allegria.



## ALEXA... METTI ROSE ROSSE!

È iniziata così la nostra nuova avventura tecnologica, un rapporto a volte difficile, soprattutto quando "Alessia" non risponde e proviamo e riproviamo finché qualche nostro operatore non interviene e magicamente lei sembra comprendere!

Un grazie agli Amici del Turismo di Ponte Caffaro, un bel gruppo di giovani, che quest'anno ha pensato ai nostri ospiti e per Natale ci ha donato 4 dispositivi Alexa: a consegnarli un simpatico e nostrano Babbo Natale.



## FESTA DEI NONNI

Fantastici fiori colorati in occasione della festa dei nonni, chiaramente tutto fatto a mano da noi! E non poteva mancare il consueto appuntamento culinario con gli amici Polenter di Storo, che come ogni anno ci deliziano con polenta carbonera e verza. Pancia mia fatti capanna!



## AUGURI DAL NOSTRO PRESIDENTE



Scambio di auguri natalizi, con saluti speciali del nostro presidente Gianlorenzo Richiedei. Tutta la casa di riposo riunita per augurare un buon Natale e felice anno nuovo.



## FESTE DI NATALE NEI REPARTI

Per non escludere proprio nessuno dai festeggiamenti quest'anno abbiamo fatto una piccola festa natalizia in ogni reparto: grazie al nostro Sergio Marca e alla sua pianola, siamo tornati ai tempi della balera, dei balli romantici e delle serate estive dove tutti si riunivano per le feste di paese.



## SANTA LUCIA

Santa Lucia, il giorno più corto che ci sia ma colmo di allegria. Ci siamo svegliati al mattino e una bellissima signora, splendente di luce propria, ha fatto le veci della santa portandoci un dono davvero gradito, oltre a tantissimi abbracci e parole di conforto.



## USCITA AL CIMITERO

Visita ai nostri cari defunti in occasione del giorno dei Santi e dei Morti. Un bel momento di preghiera condiviso.



## UN'ALLEGRA MERENDA OSPITI DI MARIA

Per trascorrere un pomeriggio alternativo, prima di Natale Maria ci ha ospitati per una merenda golosa in compagnia dei nostri "Sergi" che hanno rallegrato l'atmosfera con la loro musica.



## VISITA AL PRESEPE CON MERENDA ALL'ORATORIO

Continuano i festeggiamenti natalizi, questa volta in paese. A chiudere il cerchio la visita al presepe in San Lorenzo, un bellissimo saluto al Bambin Gesù.



## MOMENTI DI VITA QUOTIDIANA





TANTI  
AUGURI



## "UNA MANO LAVA L'ALTRA"

... E TUTTE E DUE LAVANO IL VISO.

Questo famoso proverbio rappresenta un gesto, il simbolo dell'aiuto reciproco, ciò che riceviamo quotidianamente dai nostri volontari, a titolo gratuito e di cui non potremmo fare a meno.

Un ringraziamento va a tutti voi cari amici, che in qualsiasi forma e modo, fate sì che la nostra grande casa possa continuare a vivere.

# Poesie, Filastrocche e Indovinelli



## DOMENICA È FESTA...

*Per i mandriani,  
pronti a spostarsi in  
alpeggio, era un obbligo  
rispettare un antico  
detto:*

Lune e marte  
di qui non si parte  
Mercole e giove  
di qui non si muove  
Venere e sabato  
son giorni di allegria  
e da qui non si va via  
Domenica è festa  
e qui si resta!



## CASA DI CAMPAGNA

*Il nostro Nicolino, ricorda questa poesia, imparata in seconda elementare. Tra le nostre ricerche abbiamo scoperto essere una poesia di Renzo Pezzani, contenuta nella raccolta Poesia d'inverno.*

Sei sola, sperduta  
tra bosco e campagna:  
il fumo t'annera,  
la pioggia ti bagna.

Sei fatta di sassi,  
sei calda di fuochi,  
sei colma di grano,  
di bimbi, di giochi.

Non t'hanno recinta  
neppur d'una siepe  
e sotto le stelle  
somiali al Presepe.

Nell'ora dei lumi  
io sento una mamma

che culla il suo putto  
che attizza la fiamma;

la nonna che fila  
la nonna che tesse  
volgendo al Signore  
parole sommesse;

e l'uomo tornato  
ai campi, che spacca  
la legna sull'aia,  
che munge la vacca,

che dentro il grano  
ripone il buon seme;  
i bimbi nel letto  
che pregano insieme.

## SANTA LUCIA

*E come ogni anno, nel periodo più magico che ci sia,  
i nonni tornano bambini...*

*Santa Lucia bella,  
dei bimbi sei la stella,  
per il mondo vai e vai,  
e non ti stanchi mai.  
Rechi confetti e doni  
a tutti i bimbi buoni,  
con l'asinello alato  
e con il cestel fatato.*

*Santa Lucia bella  
cammini e cammini  
proprio per noi bambini.  
Così le finestrine  
le più vicine e anche le  
più lontane,  
in questa notte d'or  
avranno il loro tesoro.*



## DICEMBRE

*Questa poesia  
invece,  
anch'essa  
repertorio  
di scuola, ce  
la racconta  
la nostra  
Carmela.*

A tavola, bambini! Le castagne son cotte,  
la neve sui camini fa più fitta la notte.  
Un bel fuoco di legna scalda il cuore:  
dove la pace regna è invitato il Signore.  
Mai come in questo mese le case senza siepe  
con le lucerne accese somigliano al presepe.

# Profumi e Sapori della Casa di Riposo

## CREMA AL LIMONE

### INGREDIENTI

- 280 gr di acqua
- 200 gr di zucchero
- 1 cucchiaio di burro
- 50 gr di fecola con 3 cucchiaini di acqua
- 3 cucchiaini di succo di limone
- 1 cucchiaio di buccia di limone
- 3 tuorli d'uovo
- 2 cucchiaini di latte

### PROCEDIMENTO

Mettere nel tegame lo zucchero, il burro e l'acqua; diluire la fecola con i tre cucchiaini di acqua e unirla ai primi ingredienti. Cuocere per otto minuti. Unire poi il succo e la buccia del limone, mescolare bene e infine unire i tuorli sbattuti con due cucchiaini di latte e proseguire la cottura per altri due minuti.



PICCINELLI LORENZO



## MANZO ALL'OLIO (Cappello del Prete)

### ANTICA RICETTA TRATTA DAL RICETTARIO DELLA FAMIGLIA GAFFORINI

### PROCEDIMENTO

Il giorno precedente (anche due giorni prima), bucare la carne e inserire nei fori sottili spicchi d'aglio, alternati a pezzetti di acciughe. Spalmare su tutta la carne la senape (normale, non piccante) e cospargerla di farina bianca. Tenere in frigo coperto per tutta la notte nella pentola che userai poi per cuocerla (pentola alta, ovale).

Il giorno dopo aggiungere: due bicchieri di acqua, due bicchieri di olio, due bicchieri di vino bianco, un dado e mezzo (dipende da quanta carne si prepara).

La carne deve essere completamente coperta, cuocere per tre ore abbondanti.

Tirare fuori la carne e tagliarla a fettine e farla cuocere ancora per almeno un'ora.

Alla fine il sughetto si deve addensare; se risultasse troppo liquido far bollire ancora un po' eventualmente senza carne.

Si consiglia di mangiare il giorno seguente accompagnato con una bella polenta.



GAFFORINI



Storie di Vita

NICOLINO FOGLIO

# Un vulcano nella casa di riposo

IN DUE ORE FITTE DI CONVERSAZIONE, **NICOLINO FOGLIO** HA DATO PROVA DI GRANDE VIVACITÀ E OTTIMA MEMORIA, RACCONTANDO DI UNA VITA RICCA DI LAVORO E AFFETTI, ALLIETATA DALLA PASSIONE PER LA MUSICA E IL CANTO.

Quando le animatrici della casa di riposo di Bagolino mi incaricarono di intervistare l'ospite Nicolino Foglio per la rubrica "Storie di vita" del periodico interno "Anni d'Argento", aggiunsero anche di prepararmi ad affrontare un vulcano; non conoscevo questo personaggio tanto... magmatico ed ero proprio curiosa di constatare se tale definizione gli si addicesse.

Beh, il primo approccio con **Nicolino Foglio, classe 1937** da Idro, non mi confermò quella definizione. Il signor Nicolino si presentava come una persona pacata, gentile, disponibile a conversare e a parlare di sé, ma priva dell'effervescenza esplosiva di un vulcano in attività.

Forse si trattava di un vulcano in quiescenza, come il Vesuvio; ma guai a sottovalutare un vulcano che finge di essere spento, ma che in profondità ribolle in attesa di prendersi la scena facendo scintille. Nel frattempo quella che doveva essere un'intervista è iniziata con il nostro ospite che, perfettamente calato nel ruolo di intervistato, ha spiatellato senza tanti preamboli di quiescenza i propri dati anagrafici, e di seguito una variegata narrazione delle sue esperienze di vita.

*- Sono nato a Idro nel 1937, mio padre Giovanni era originario di Bagolino e mia madre, Assunta Babifiali, era di Idro; ho un fratello, Mario, più giovane di me e due sorelle, Germana e Franca; io sono il primo dei figli, il maggiore -*

È partito così sparato, il signor Nicolino, lanciando nell'aria soporifera post prandiale della casa di riposo il primo lapillo, innocuo in verità ma anticipatore di ben altre deflagrazioni, che iniziate in sordina sono andate in crescendo per le due ore di fitta conversazione interrotta soltanto dall'incombere della tombola; le quali, con il senno di poi, avrebbero reso pertinente il termine vulcano alla sua personalità.



*- Ho frequentato la scuola fino alla classe quinta elementare, poi ho cominciato a lavorare in famiglia. I miei genitori erano contadini, possedevano dei campi, coltivavano le patate, il frumento e facevano il fieno. Oggi i ragazzi possono studiare, vanno a vivere da soli, ma ai miei tempi non era così facile, dopo scuola io portavo al pascolo le capre. All'età di 17 anni sono emigrato in Svizzera a Lugano, per tre anni dal '56 al '58, fino ai 20 anni, poi ho fatto il servizio militare a Merano come artigliere di montagna, per 17 mesi su e giù per i monti, e se eri in marina i mesi erano 24, due anni, un'esagerazione, bastava fare tutti sei mesi di militare; se volevi sfuggire alla naja dovevi restare fuori dall'Italia almeno per dieci anni, altrimenti finivi al carcere militare di Gaeta come renitente alla leva -*

Dal suo asciutto racconto pare che il signor Nicolino non abbia conservato un gran ricordo di quei mesi di

naja perduti per altri valori della vita, perché fa cenno soltanto a un suo commilitone, Salvadori Severino, del Gruppo Vestone Genio Pionieri, morto ormai da almeno 30 anni, giovane purtroppo. Tornato alla vita normale dopo le esperienze degli anni giovanili, Nicolino si dedica al lavoro, impiegandosi come ruspista.

*- Ho lavorato 40 anni come ruspista, prima presso la ditta edile Gasparini Davide di Idro, poi per 26 anni con la ditta Soci Severino che cavava l'argilla rossa per l'Italcementi di Mazzano; la strada per Treviso Bresciano l'ho tracciata io con la mia ruspa.*

*Nel 1969 mi sono sposato con una signora di Idro, Giulietta Rizzardi, ma non abbiamo avuto figli. Ho passato la vita a lavorare, e quando sono andato in pensione ho continuato a farlo, occupandomi della manutenzione dei giardini; avevo l'Ape, caricavo il mio decepugliatore e gli attrezzi e mi spostavo nei vari giardini; ho svolto questa attività finché me la sono sentita, poi l'ho ceduta a un mio amico -.*

Il vulcano adesso dà segni di risveglio agitando il magma profondo che inizia a proiettare lapilli sempre più gravidi di significati ed emozioni sopite, e Nicolino Foglio si lancia in ricordi zeppi di riferimenti a persone, parentele, attività, luoghi, fatti che sarebbe troppo lungo riportare, denotando una memoria perfettamente integra e una vita ricca di situazioni diverse.

*- Fino all'anno scorso guidavo la mia macchina, una Bravo 16 diesel, poi mi sono ammalato, la patente è scaduta e l'auto è stata venduta; mi dispiace non poter più guidare, ero autonomo e indipendente, ora per vedere i miei amici devo aspettare che vengano loro a trovarmi; a Natale sono venuti gli alpini, mi hanno portato il panettone della sezione Montesuello.*

*La mia passione era suonare la fisarmonica; ho dovuto smettere per problemi alle mani. Adesso sto bene, ma ricominciare a suonare è difficile; per tenersi in esercizio bisogna suonare tutti i giorni, allenare le mani facendo le scale..., non quelle di casa, quelle musicali, e non ho più neanche la fisarmonica perché l'ho data a mia nipote -.*

Il signor Nicolino conosce la musica e sa anche cantare, conosce molti canti vecchi, sconosciuti a Bagolino, che Sergio Stagnoli e Susanna Zanetti stanno trascrivendo per inserirli nel repertorio del canto popolare. La sua collaborazione è importante sia per la memoria della tradizione, sia per la partecipazione ai pomeriggi di musica e canto che si tengono presso la casa di riposo per il progetto "Musica Maestri", iniziato a fine anno 2022.

*- Da giovane cantavo sempre, ora la voce non è più quella di una volta. A quei tempi, dopo la guerra, non c'erano soldi, non c'era niente per divertirsi, e allora si suonava e si cantava sempre. A Idro c'era anche la banda, la gente andava in piazza ad ascoltare, era contenta di quei*

*momenti semplici ma sinceri. Qui canto con Susanna, che è una maestra bravissima, suona benissimo e le ho insegnato le canzoni di una volta; in casa di riposo c'è anche un ospite di Marmentino che canta bene, e canto anch'io.*

*Ho vissuto 50 anni con mia moglie nella casa che ho costruito con le mie mani, insieme a mio fratello. Nel '62 ho comprato la terra per fare la casa, poca terra perché allora costava troppo cara, e adesso la casa è là a Lemprato vuota, perché quattro anni fa mia moglie è morta e sono rimasto solo. Mio fratello mi ha aiutato, mi portava i pasti perché la sua famiglia gestisce un'osteria con cucina, ma poi io ho deciso di andare in una residenza per anziani, presso la Casa Famiglia di Ponte Caffaro; purtroppo mi sono ammalato e mi hanno ricoverato nella casa di riposo di Bagolino.*

*Ora sono qui da giugno 2022, sono guarito dai dolori dell'artrosi che avevo; tutti mi trattano bene, ma è dura stare rinchiuso qui, pensando che potevo stare a casa mia con mia moglie che ha lavorato tanto anche lei allo stabilimento ed ora è mancata -.*

Alla domanda su come passa la giornata, Nicolino Foglio risponde con l'ovvietà posta dal quesito, che è sostanzialmente banale e a ben guardare profondamente cinico.

*- Sono poche le persone con cui si può parlare, sono tutte molto anziane, la maggior parte sono donne, pochi gli uomini; qualche volta si gioca a carte, per fortuna ci sono le animatrici che sono bravissime e ci tengono su. A 85 anni non ho più voglia di fare niente; a me non piace l'idea di morire, deve essere brutto morire, ma gli anni passano, la vita sembra lunga, ma invece è corta, ti accorgi che finisce presto -.*

Dietro il pragmatismo di una vita passata a lavorare, dietro la concretezza dei problemi affrontati, dietro la certezza dell'impegno che l'esistenza impone per sopravvivere, affiora dal fondo del vulcano che ribolle di emozioni contrastanti la consapevolezza di un termine ineluttabile, che Nicolino Foglio non gradisce; vorrebbe forse rimuoverlo, magari con la potenza della sua ruspa inarrestabile, inefficace però contro la cruda realtà della vita. Ciò che invece è possibile è cercare nelle antiche passioni della musica e del canto il balsamo per lenire le ferite del passato e del futuro incombente; perché allora non riattizzare il fuoco latente del vulcano ritrovando l'amica fisarmonica, o uno strumento più maneggevole come un organetto o un bandoneón?

Forza, Nicolino, lei e tanti altri nella casa di riposo avete bisogno della voce appassionata della fisa, e dei fuochi d'artificio che sa produrre per la gioia propria e della gente che l'ascolta.

Marisa Viviani

# Addio ai nostri cari centenari

CHE DIRE, IN POCO TEMPO I DUE NOSTRI CENTENARI, CHERUBINO MELZANI E DEODATA MELZANI, CI HANNO LASCIATO E CON LORO UN PEZZO DI STORIA.

Non possiamo che ricordare il nostro **Cherubino**, che con gli occhi lucidi ci ha riportato a quei tempi duri, in cui la guerra e la fame erano la scenografia quotidiana, tempi in cui fuggire era la soluzione per salvarsi la pelle ma non sempre era possibile. Non solo, Cherubino ci ha insegnato cosa significhi essere umili, gioire delle poche cose che Nostro Signore ci dona e farne tesoro, perché solo chi l'ha provato può insegnare davvero il significato della vita.

**Grazie Cherubino, torna a vivere tra le tue montagne che tanto hai amato!**



Cara **Deodata**, a te vogliamo dedicare un pensiero e sappiamo che tutti comprenderanno ciò che ci motiva a farlo.

Te ne sei andata dopo alcuni giorni difficili, inaspettatamente ti sei ammalata e noi tutti ci siamo stretti attorno a te, increduli che una simile forza della natura umana, un giorno, avrebbe potuto lasciarci. Il tuo sorriso, l'eleganza dei modi e soprattutto la vivacità intellettuale ti hanno sempre fatta spiccare, tanto da diventare il punto di riferimento degli ospiti e al contempo del personale, che ti ha amata e rispettata proprio come un fiore unico e prezioso. Quei fiori che a tua volta hai coltivato e che ora promettiamo di accudire come se fossero le tue mani sapienti a guidarci.

Ci mancherai molto ma sappiamo che ora sarai in volo diretta chissà dove, a goderti uno dei viaggi che avresti tanto desiderato ancora fare e ti preghiamo, se puoi, di donarci la tua forza e la gioia di vivere.

**Un caro ricordo rimarrà in noi, i tuoi compagni di viaggio e gli operatori tutti.**

## Esperienze di tirocinio

# DALLA TEORIA ALLA PRATICA

UN'ESPERIENZA GRATIFICANTE PER **FRANCESCO LOMBARDI** CHE HA POTUTO METTERE IN PRATICA LE SUE CONOSCENZE ED ACQUISIRNE DI NUOVE, GRAZIE AL SUPPORTO INDISPENSABILE E GENEROSO DELLE ANIMATRICI.

Sono Francesco Lombardi, vivo a Ponte Caffaro e frequento il quarto anno del corso "Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale", presso l'Istituto d'Istruzione Superiore Giacomo Perlasca di Idro.

Quest'anno ho avuto l'opportunità di svolgere il mio P.C.T.O. (**Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento**) presso la Fondazione Beata Lucia Versa Da Lumi Onlus di Bagolino. Quando la scuola mi ha dato la possibilità di scegliere la struttura in cui svolgere questo percorso, ho pensato fin da subito alla fondazione, principalmente perché non era difficile da raggiungere e poi perché conoscevo già la struttura.

Il mio tirocinio è iniziato il 9 gennaio ed è terminato il 27 e, anche se per qualcuno 15 giorni possono sembrare tanti, vi posso assicurare che sono veramente pochi. Già dal primo giorno ho capito quanto fosse impegnativo svolgere il servizio di animazione all'interno di una residenza sanitaria per anziani, in particolare in una struttura come la "Beata Lucia" che a capienza massima accoglie 120 ospiti. Essendo di dimensioni importanti, e suddivisa su vari piani, non è stato semplicissimo orientarsi ma, grazie alla gentilezza e alla disponibilità di tutto il personale, sin dal secondo giorno tutto è stato più facile.



Passato un primo momento di "stallo" mi sono subito sentito a mio agio perché ho capito che sia con gli ospiti che con il personale si era già creato un legame che con il passare del tempo si è rafforzato sempre di più. Durante questa esperienza formativa ho potuto mettere in atto le conoscenze che avevo appreso a scuola fino a qualche settimana prima del tirocinio, ma soprattutto ho potuto acquisire nuove abilità e conoscenze che senza la professionalità e la pazienza delle animatrici non avrei mai potuto apprendere.

Trascorrere del tempo con gli ospiti e vedere come la mia presenza in struttura in qualche modo li rendeva felici mi ha fatto capire quanto abbiano bisogno di attenzione, quanto un semplicissimo gesto come un saluto, un abbraccio o addirittura la semplice domanda Come stai? siano molto importanti per un anziano.

Durante quest'avventura, ho capito come si diversifica la teoria dalla pratica. In qualsiasi mansione ho riscontrato in modo positivo tutto ciò che ho appreso durante gli studi, mi sono sentito molto preparato anche per quanto riguarda i termini specifici e tutte le relazioni. Durante la giornata, ero seguito dalle ragazze dell'animazione.



**È stata un'esperienza fantastica, ricca di emozioni e sentimenti,** a tal punto che l'ultimo giorno di tirocinio, gli ospiti mi hanno fatto promettere di passare a trovarli. Sicuramente questo breve periodo non lo dimenticherò.

# NIPOTI DI BABBO NATALE

**UN PROGETTO CHE HA REGALATO INCONTRI, EMOZIONI E SORRISI AI NOSTRI ANZIANI.**

Il periodo di Natale ha donato quest'anno ad alcuni dei nostri ospiti la possibilità di partecipare a un nuovo progetto: **"Nipoti di Babbo Natale"**, promosso dall'Associazione Un Sorriso in Più Onlus.

L'iniziale confusione, rispetto alla possibilità che qualcuno di lontano e "sconosciuto" potesse realizzare un sogno, ha poi lasciato il posto allo stupore e alla felicità nel momento in cui i doni sono stati consegnati e sono state effettuate le videochiamate per permettere a "Nonno" e "Nipote" di conoscersi.

I desideri sono i più vari: dalla voglia di **rivivere ricordi di una vita passata** con un modellino di automobile per Falliero o un nuovo foulard per Graziella, al desiderio di portare avanti la propria passione del lavoro a maglia per Carmela, alla gioia di passare ancora dei momenti all'aria aperta in compagnia di nuove persone per Giuseppina G., fino al piacere di soddisfare la propria curiosità e la voglia di **rimanere sempre al passo con i tempi** sfogliando una rivista per Deodata.

È un progetto che porta con sé **una moltitudine di emozioni** e che dà la possibilità all'anziano di **sentirsi valorizzato e accolto** da persone che non si conoscono e che ritagliano momenti della loro vita per regalare agli ospiti la possibilità di vedere esaudito un loro desiderio o realizzare un loro sogno nel cassetto.

Non si tratta solo di un semplice momento in cui un desiderio viene esaudito, ma è una nuova relazione



che si va a creare e che porta nuovo entusiasmo nella vita delle persone che risiedono nella casa di riposo. Ogni videochiamata tra ospite e nipote costituisce uno scambio intimo e delicato che porta una ventata di gioia e di luce inimmaginabile negli occhi dei nostri residenti; è la felicità racchiusa dietro a un piccolo gesto, un sorriso donato da lontano ma che scalda il cuore come se si fosse insieme; la gioia di una nuova conoscenza e di una nuova avventura che si porta avanti nel tempo.

**Ringrazio di cuore l'équipe delle animatrici** che mi ha fortemente aiutato e supportato in tutti i passaggi di questo progetto, dandomi la possibilità di vivere un'esperienza unica ed emozionante che mi ha permesso di conoscere meglio alcuni ospiti e di condividere con loro la gioia di un sogno che si avvera.

Antonella Levorato

## PROGETTO SCUOLA VEDIAMOCI SU MEET...

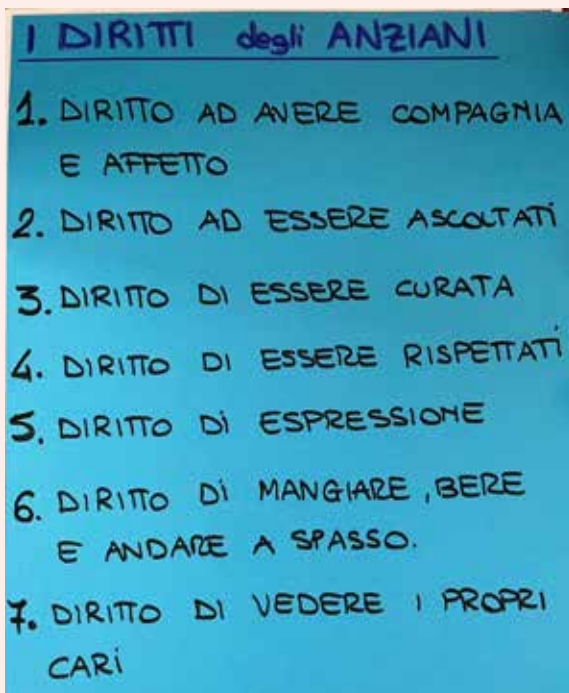
Il progetto scuola continua, sempre in formato digitale: due generazioni a confronto attraverso uno strumento innovativo, non del tutto sconosciuto ai nostri ospiti ma che resta sempre un grande interrogativo.



Comunicare attraverso uno schermo non ci ha donato la gioia del contatto, il piacere di guardarsi negli occhi e poter vedere nascere emozioni, ma è stato comunque un momento di rievocazione, sentire riaffiorare emozioni ma soprattutto poter condividere una vita passata con le generazioni future.

## I DIRITTI DEI BAMBINI VISTI DAI NONNI

In occasione della **Giornata mondiale dei diritti dei Bambini**, che si celebra ogni **20 novembre** da oltre trent'anni, abbiamo deciso di confrontarci con i nostri ospiti e con la loro saggia esperienza per affrontare il tema e creare qualcosa che potesse restare, per noi ma soprattutto come dono alle nuove generazioni.



Il tutto non si è fermato al semplice lavoro di raccolta, bensì ci siamo addentrati in un discorso più complesso, trattando due fasi delicate del ciclo di vita: l'infanzia-adolescenza e la terza età.

Nelle immagini riportiamo ciò che è emerso dal nostro confronto.

## IL DONO DEI NOSTRI "ANGELI CUSTODI"

Dopo i bambini della Scuola Materna San Giuseppe di Ponte Caffaro, abbiamo il piacere di "ospitare" sul nostro giornalino i **piccoli della Scuola Materna Angeli Custodi di Bagolino**.

Cari nonni,  
grazie per aver fatto passare  
Santa Lucia a portarci quei  
gustosi sacchetti.  
Speriamo di poter venire  
presto a trovarvi, intanto  
vi mandiamo questo albero...  
c'è una stella per ogni  
bambino della scuola.

Buon Natale da  
tutti noi e dalle nostre  
insegnanti.



Nell'occasione delle sante feste natalizie, non potendo ancora venire a trovarci, ci hanno mandato un bellissimo dono realizzato da loro.

**Ci auguriamo di potervi avere presto tra noi!**





## MUSICA... MAESTRI!

**MOLTE CANZONI, A NOI SCONOSCIUTE, SONO RIMASTE NELLA MENTE E NEL CUORE DI MOLTI ANZIANI.**

**Nessun individuo esiste separato dal corpo e proprio il nostro corpo è lo strumento musicale più completo sotto ogni forma ed è all'origine degli strumenti musicali.**

Se pensiamo che la prima capacità a essere sviluppata e l'ultima a venire meno è proprio la capacità di elaborare il suono, la voce e la musica, possiamo veramente affermare che ogni individuo sia portatore di un "sapere premusicale" insito nel suo corpo sin dall'epoca prenatale, che si sviluppa poi nel corso della vita e si manifesta attraverso un'identità sonora, un fenomeno interno che riassume tutte le esperienze sonore di ciascun essere umano e in continuo movimento (riferimenti al principio dell'ISO di R. Benenzon, *Manuale di musicoterapia*).

Possiamo affermare dunque che la musica è universale, ossia presente in tutte le culture, e che produce effetti sulla dimensione biologica e psicologica di ogni individuo. Basti osservare i nostri anziani istituzionalizzati per sostenere quanto detto in precedenza.

A fronte di questa osservazione nasce il desiderio di intraprendere un percorso con alcuni di essi, che non vuole essere confuso con la musicoterapia, ma che metta al centro la persona in relazione alla musica, **un momento**

**di incontro in cui ogni individuo possa esprimere liberamente se stesso e ne tragga beneficio.**

L'ascolto musicale è di notevole importanza, soprattutto quando la musica scelta è quella preferita dagli anziani, siano essi portatori di deficit di diverse patologie, più o meno marcati.





Ogni martedì si recano nella nostra grande casa e, armati di un'ottima organizzazione, tanta pazienza e spirito di iniziativa, dedicano l'intero pomeriggio alla rievocazione di canzoni già conosciute e, molto spesso, a scoprirne di nuove: canzoni ormai nel dimenticatoio ma che per alcuni ospiti non lo sono affatto.

Molto spesso è necessario ricorrere alla tecnologia (ricerca di spartiti, melodia o testi) che ci aiutano a rievocare esattamente ciò che la memoria ricorda solo in parte: da qui ne segue un bellissimo ritorno al passato, con stupore di noi altri che, assetati di conoscenza, ci appuntiamo l'ennesimo nuovo titolo scoperto che diverrà poi parte di una bellissima raccolta di canzoni: risultato finale di un lungo progetto.

**Grazie Sergio, grazie Susanna: senza di voi tutto questo non sarebbe stato possibile!**



A tal proposito è d'obbligo una visione aperta e flessibile, in grado di mutare con le necessità di ognuno. L'ascolto musicale è importante quindi solo se **i brani prescelti sono quelli amati** o comunque evocativi di ricordi significativi o volti all'attivazione dei sensi (profumi, sapori, colori). Al contrario produrrebbero un effetto indesiderato.

Protagonisti di questo nuovo percorso sono dunque sì i nostri residenti, un gruppo bello folto, ma anche i nostri volontari, **Sergio Stagnoli e Susanna Zanetti**, con i loro preziosi strumenti.



# COOPERAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE

LA DOTT.SSA ANTONELLA BERTOLOTTI, PSICOTERAPEUTA FONDATRICE DI INTERMED ONLUS, PARLA DELLA SUA PREZIOSA ATTIVITÀ IN NIGERIA E DEL RISPETTO PER LA NATURA DI QUESTO GRANDE POPOLO.

Igbedor è un'isola della Nigeria dove vivono 5.000 bambini. Molti sorridono quando arriviamo, altri piangono perché il bianco della nostra pelle li spaventa. Donne e uomini camminano in bilico su piroghe sottili che paiono sfiorare l'acqua, quasi senza gravità.

L'ospedale che Intermed Onlus ha costruito, con le suore di Emmanuel family e con l'aiuto della popolazione locale, è stato toccato dalla recente piena del fiume Niger. Ma qui nessuno si arrende al fiume: lo si asseconda senza forzature, senza cambiarne la morfologia. Il rispetto per una natura che sa donare, oltre che essere ostile, è totale. Ai bambini piccoli, quando compiono 5 anni, viene regalata una piroga: vivere sull'acqua richiede di imparare a non temerla, ma ad assecondarla.



**INTERMED ONLUS**  
Cooperazione Sanitaria Internazionale  
da vent'anni opera nei paesi in via di sviluppo con progetti socio-sanitari a favore dei più fragili.



Stamattina in ospedale ho 70 pazienti; li visito insieme ad una suorina di Emmanuel family. Stiamo facendo il training a questa suora e lei impara in fretta. Ha voglia di sapere, di agire, di accudire i suoi pazienti.

Poi arriva una mamma con due gemelli. Ci chiede del latte in polvere, ma non ne abbiamo. Il giorno dopo prendiamo la barca e andiamo a cercare il latte al mercato dove trovo una confezione di Nido' della Nestlé. Per stavolta può andare. La malnutrizione, la drepanocitosi, la malaria, le parassitosi intestinali sono una parte minima delle patologie che vediamo in questo ospedalino.

**Continuare a sostenerlo con affabilità significa farlo vivere. E vivere, qui, non è mai scontato.**



# Medici specialisti a disposizione della popolazione

LA FONDAZIONE INTENDE ASSICURARE AI PROPRI UTENTI PRESTAZIONI PRIVATE SPECIALISTICHE DI QUALITÀ, ELIMINANDO IN TAL MODO LE DIFFICOLTÀ COSTITUITE PRINCIPALMENTE DALLA SVANTAGGIOSA UBICAZIONE TERRITORIALE DI BAGOLINO E DEI PAESI CIRCOSTANTI RISPETTO ALL'INSEDIAMENTO DELLE PRINCIPALI STRUTTURE OSPEDALIERE E AMBULATORIALI.

La presenza di ambulatori polispecialistici, quindi, oltre a superare un enorme disagio per la popolazione (pensiamo soprattutto alle fasce svantaggiate e fragili, come anziani, disabili, persone non automunite e con servizi di trasporto minimi), favorisce importanti processi di prevenzione e informazione, la riduzione delle spese sanitarie e un ottimale funzionamento della rete dei servizi in un territorio montano spesso in seria difficoltà per quanto concerne l'accessibilità ai servizi.

Gli specialisti sono presenti in Fondazione mensilmente, secondo un calendario che potete trovare sul sito istituzionale e sulla pagina Facebook dei Poliambulatori.

**È possibile prenotare la visita presso gli uffici amministrativi al numero 0365.99107.**

## ELENCO SPECIALISTI DEI POLIAMBULATORI DELLA FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S.

- **FISIATRIA:** Dr.ssa Marialuigia Praitano (Medico dirigente presso Fondazione Madonna del Corlo - Istituto di riabilitazione, Lonato del Garda).
- **ORTOPEDIA:** Dr. Claudio Gilardoni (Chirurgo ortopedico presso la Clinica San Camillo di Brescia e presso la Casa di Cura San Francesco di Verona).
- **CARDIOLOGIA:** Dr.ssa Maria Teresa Comini (U.O. Cardiologia ASST Mantova - Ospedale San Pellegrino di Castiglione delle Stiviere).
- **ECOGRAFIA ED EPATOLOGIA:** Dr. Giampaolo Lorini (ex Dirigente Medico Servizio Malattie Epatiche/ Ecografie internistiche ASST Franciacorta - Presidio Ospedaliero di Chiari).
- **OSTETRICIA E GINECOLOGIA:** Dr.ssa Donatella Albini (Medico libero professionista).
- **NEUROLOGIA:** Dr. Gian Paolo Anzola (Medico presso casa di cura Villa Barbarano).
- **SERVIZIO DI PSICOLOGIA:** in collaborazione con la cooperativa Incontra.
- **FISIOTERAPIA:** Fisioterapisti della Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi O.n.l.u.s.
- **LOGOPEDIA:** in collaborazione con le logopediste della Casa di cura Villa Gemma.
- **GERIATRIA:** Dr. Gian Paolo Conter (ex Dirigente dei Servizi Sanitari del Comune di Brescia nelle RSA del Comune di Brescia).
- **PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AUDIOPROTESICHE:** Acustica Bertocchi.
- **PSICHIATRIA:** Dr.ssa Bertolotti Antonella (Medico collaboratore presso Ospedale di Manerbio).
- **OCULISTICA:** Dr. Diego Vezzola (Medico oculista presso Ambulatorio Vezzola di Salò-BS e Corbetta-MI).
- **PNEUMOLOGIA:** Dr.ssa Roberta Scudellari (Medicina interna e medicina d'urgenza presso Casa di cura Villa Gemma di Salò e Villa Barbarano).
- **CHIRURGIA VASCOLARE:** Dr. Emanuele Botteri (Dirigente medico presso U.O. Chirurgia generale ASST Spedali Civili, presidio di Montichiari).

## SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL 5x1000 DELL'IRPEF

C'È UN MODO PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S: DEVOLVERE IL 5 X1000 DELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI.

IL TUO SOSTEGNO CI CONSENTIRÀ DI FAR FRONTE AL DIFFICILE MOMENTO CHE STIAMO ATTRAVERSANDO A CAUSA DEL COVID-19.

GRAZIE A CHIUNQUE CI SOSTERRÀ, PERCHÉ IN QUESTO MOMENTO ANCHE UN PICCOLO AIUTO PUÒ FARE LA DIFFERENZA.

FIRMA

*Mario Rossi*

**CODICE FISCALE  
DEL BENEFICIARIO**

**87000170172**

## Donazioni per "UN MATTONE PER LA CASA DI RIPOSO"

DONATORE	IMPORTO DONATO	DATA
BORDIGA MARIO E FERNANDA CONTRIBUTO PER GIORNALINO ANNI D'ARGENTO	€ 30,00	11/11/2022
N.N. - OFFERTA PER STRUMENTO TELEMEDICINA	€ 400,00	15/11/2022
IN MEMORIA DI SALVADORI FELICE - GLI EREDI	€ 3.390,00	14/02/2022
RACCOLTA FONDI SPIEDO ORGANIZZATO DALLA FONDAZIONE	€ 3.382,30	19/01/2023
IN MEMORIA DI DEODATA MELZANI - I NIPOTI	€ 50,00	28/02/2023
IN MEMORIA DI BERTELLI MARIA	€ 2.873,99	02/03/2023
IN MEMORIA DI MELZANI CHERUBINO - GLI EREDI	€ 1.314,00	03/03/2023
SALVADORI ERMELLINA	€ 50,00	22/03/2023

Si ringrazia Mora Giordano per la donazione del servizio di manutenzione di attrezzatura.

"Gli importi e i nomi dei donanti sono indicati secondo la volontà degli stessi. I nomi e gli importi donati possono quindi essere indicati in forma anonima"

# Anni d'argento

N.39 - MARZO 2023

---

FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S.

**R.S.A. BAGOLINO (BS)**

Via Lombardi, 5 - 25072 Bagolino (BS)

Tel. 0365/99107 - 99482 - 99871

---

**Diteci la vostra:**

per suggerimenti o proposte potete scrivere a:

*[fondazione@beatalucia.it](mailto:fondazione@beatalucia.it)*

